

Riassunto del saggio ***La mistica della femminilità***

[Wikipedia](https://it.wikipedia.org/wiki/La_mistica_della_femminilità)

Pubblicato nel ****1963**** e tradotto in Italia nel ****1964****, ***La mistica della femminilità*** è il saggio che ha inaugurato la ****seconda ondata del femminismo****. Friedan parte da un'indagine condotta tra le sue ex compagne di college e individua un malessere diffuso tra le donne americane degli anni '50 e '60: un senso di vuoto, frustrazione e infelicità che lei definisce ****“il problema senza nome”****.

Secondo Friedan, questo malessere nasce da un modello culturale dominante — la ****mistica della femminilità**** — che riduce l'identità femminile a tre ruoli:

- ****moglie****,
- ****madre****,
- ****casalinga****.

La società, i media, la psicologia popolare e persino alcune interpretazioni distorte di Freud hanno promosso l'idea che la realizzazione di una donna coincida esclusivamente con la vita domestica.

Friedan mostra come questo modello abbia:

- spinto le donne a sposarsi sempre più giovani,
- ridotto l'accesso all'istruzione superiore,
- confinato milioni di donne nei sobborghi residenziali,
- generato depressione, dipendenza da psicofarmaci e perdita di identità.

Il libro denuncia anche i responsabili culturali di questa mistica: direttori di riviste femminili (quasi tutti uomini), educatori, psicanalisti e sociologi funzionalisti.

Critica dell'opera

1. Un testo fondativo del femminismo moderno

La mistica della femminilità è considerato un **classico assoluto** perché ha dato voce a un disagio collettivo e ha mostrato che la condizione delle donne non era un problema individuale, ma **strutturale**.

[Eroica Fenice] (<https://www.eroicafenice.com/salotto-culturale/betty-friedan-e-la-mistica-della-femminilita/>)

Ha contribuito alla nascita di movimenti come la **NOW (National Organization for Women)** e ha ridefinito il discorso pubblico sulla parità di genere.

2. Analisi sociologica potente e accessibile

Friedan unisce dati, testimonianze e critica culturale con una scrittura chiara e incisiva. Il suo merito principale è aver smascherato la retorica della “casalinga felice”, mostrando come fosse un costrutto ideologico funzionale alla stabilità sociale della Guerra Fredda.

3. Limiti: un femminismo bianco e borghese

Molte critiche successive hanno evidenziato che Friedan parla soprattutto delle donne **bianche, eterosessuali, della classe media**.

Le esperienze delle donne nere, povere o queer restano ai margini. Questo limite ha aperto la strada al femminismo intersezionale, che negli anni successivi ha ampliato e corretto la prospettiva.

4. Attualità dell'opera

Nonostante i suoi limiti, il libro resta sorprendentemente attuale: molte dinamiche descritte da Friedan — la pressione sociale verso la maternità, la svalutazione del lavoro femminile, la riduzione della donna a cura e servizio — persistono ancora oggi, seppure in forme mutate.

In sintesi

La mistica della femminilità è un'opera che ha cambiato la storia del femminismo: un testo di rottura che ha dato un nome all'oppressione domestica e ha aperto la strada alla liberazione delle donne. È un libro fondamentale per capire come i ruoli di genere siano costruiti culturalmente e come possano essere trasformati.